

Mi sento acceso come le cose che non mi hanno spento

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

La Raggi

**MI SENTO ACCESO COME LE COSE
CHE NON MI HANNO SPENTO**

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
La Raggi
Tutti i diritti riservati

A Riccardo.

*“I viaggi più belli si fanno dentro le persone.
È che a volte uno dei due non riesce più a tornare a casa.”*

Stella Daniels

Introduzione

PLAY ON Spotify:
<http://bit.ly/ChopinEssentialClassics>

1

Quell'anno ero davvero confusa.

Mi ritrovavo faccia a faccia con me stessa e con il nuovo corso di storia greca, e si sa, per chi studia lettere e filosofia, il trancio di storia è solo una zavorra da portarsi dietro come una sedia a sdraio sulle spalle, ad agosto, sulla sabbia che scotta fino alla battigia.

Un altro semestre era passato ed io, presa dai miei sogni e dalle mie ansie, non ero riuscita a estrapolare il meglio dalla mia caparbiaggine per terminare ciò che da tempo avevo iniziato.

C'è chi pensa che arrivare alla laurea sia solo un obiettivo di vita, per molti è così magari, ma per me, presentare la tesi sarebbe stato il raggiungimento di un orgasmo multiplo, con tanto di squirt.

Ci tengo a precisare che da noi le università non sono posti con spazi all'aperto, giardini con pini altissimi, docenti sexy con la cravatta e studenti che provengono da tutto il mondo, come si vedono nei film americani. Da noi il Campus è fatto da una struttura potenzialmente a quattro piani, recintata con fili di ferro (Auschwitz potrebbe esserne un esempio) dove, se sei fortunato, nello spazio circostante trovi parcheggio.

Io, da buona marinaia che si trovava lì per il secondo anno, avevo annusato già tutti gli esseri di sesso maschile che erano presenti sulla zona. Con alcuni ci ero finita a letto una volta, con alcuni due. Di alcuni me ne ero pazzamente invaghita per poi scoprire che erano degli emeriti impediti. Mentre con alcuni avevo avuto un flirt senza mai arrivare al sodo. Quelli li ho sempre preferiti, lo ammetto.

In poche parole tutta la mia vita si aggirava su poche semplici circostanze, quali non deludere mamma e papà, essere una studentessa modello, fare serata ogni weekend riuscendo ad arrivare a casa seppur gattonando ma con i propri mezzi e per ultima, ma non meno importante, catturare l'attenzione dell'esemplare più carino del branco e fare in modo di fargli perdere la testa. Cosa, risultata alquanto semplice negli anni, che portava a me come ad ogni donna una buona dose di autostima.

Quell'anno però, quel corso talmente importante che mi avrebbe permesso di riscoprire "i miti Ellenici" e "le origini" della nostra terra, mi pesava davvero assai.

Avevo concluso luglio col botto, studiando tre mesi per dare un esame di Linguistica applicata e solo Dio sa per quante notti Ferdinand De Saussure e Chomsky mi sono comparsi in sogno.

"La differenza tra significato e significante è arbitraria", va bene, ma un nuovo semestre stava iniziando. Il significato era che dovevo buttarmi a capofitto sui libri, il significante era che, in modo piuttosto urgente, avrei dovuto trovare un nuovo stimolo. E per stimolo si intende due braccia muscolose, pettorali da perdere il fiato, mani grandi che sanno come prenderti dai capelli, e soprattutto, una buona dose di erotismo. Di lunghezze tendo a non parlare mai, perché chiunque rientri nella media che si aggira tra i 17 cm e i 21 cm, a me, tutto sommato, sta bene.

Ho sempre detestato i corsi pomeridiani; si inizia solitamente alle 14:30 per terminare alle 19:30, orario in cui se ti va bene riesci a vedere gli amici per un aperitivo volante, per poi tornare a casa e dover studiare per il giorno dopo. Terminando la serata con un piede a terra e l'altro sulla scrivania, con la schiena storta davanti al pc e la penna ad inchiostro che dalle mani avrebbe finito per imbrattarti anche la faccia mentre sonnacchiavi.

Quindi, stavo assopita nel mio angolo, quel pomeriggio, scrutando le persone che avevo vicino e davanti. Mi sedevo sempre all'ultima fila, in modo tale da poter osservare meglio e avere tutto sotto il mio controllo visivo.